

Parlando a Roma il segretario del Pci denuncia l'«incredibile arroganza» di chi ha cercato di piegare il capo dello Stato ad interessi di parte

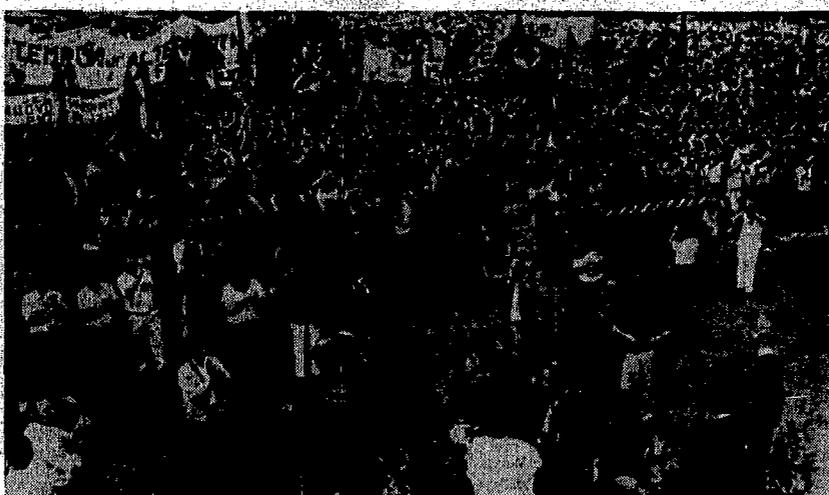
Craxi «fa il gioco del re di Prussia»: la guerra a sinistra premia lo Scudocrociato. Si ad un governo che cambi la legge elettorale: «La gente scelga i governi»

Occhetto contro la tenaglia Dc-Psi «Più forza al Pci, la più grande garanzia democratica»

La vera «interferenza» non è stata quella di Cossiga, che ha compiuto il suo dovere assegnando l'incarico per formare un nuovo governo...

vanità popolare, che oggi si manifesta anche con l'incredibile arroganza di voler piegare la suprema autorità dello Stato ad interessi di parte.

Anche da questa vicenda Occhetto trae la conclusione della necessità di una riforma elettorale che restituisca ai cittadini il potere di scegliere, con il voto, le alleanze e i programmi...



Piazza S. Giovanni grèmita al termine del discorso di Occhetto, a lato, Duverger gioca con i fotografi e saluta col pugno chiuso

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Una politica della giustizia, della libertà, della solidarietà». Achille Occhetto sintetizza così, davanti al popolo comunista romano, il messaggio del nuovo Pci...

«Solo in Italia - dice Occhetto - il partito che si chiama «socialista» sta al governo con i moderati e fa una politica di rottura a sinistra...

una copertura dietro la quale Craxi nasconde l'incertezza, anzi addirittura l'incapacità di decidere per l'alternativa. Il Psi non è riuscito nell'obiettivo di indebolire la Dc...

Prima di Occhetto aveva parlato Maurice Duverger, il politologo francese ha voluto leggere il testo integrale della frase di Fabius (capolista del Ps) sul «polo progressista» europeo...



Tra la folla di piazza S. Giovanni «Morto il comunismo? Guardate qui...»

«Molti erano afflosciati, ora si sono svegliati, stimolati da Forlani, Romiti e Craxi». Previsioni? «Dal 23 al 26 per il Pci. Il nome? «Io non mi rivolto la giacca»...

mondo molti pensano solo a se stessi, ma poi quando battono il grugno, la faccia contro il muro dell'ingiustizia, si accorgono che dei comunisti c'è bisogno. È successo per i ticket.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

BRUNO UGLINI

ROMA. È come avere di fronte un gatto dalle sette vite. Tutti lo danno per spacciato, morto e sepolto, questo partito dei comunisti italiani.

identità, come in altre occasioni. È come un treno che ha trovato il binario giusto, tutto in salita e con pesanti macigni a sbarrare il passo, ogni tanto.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

Il Togliatti di Raidue diventa un autogol

Lo spot elettorale confezionato da Raidue per il Psi si sta rivelando un clamoroso autogol. Quasi tutti i commenti disconoscono al programma sui rapporti di Togliatti con Stalin la minima dignità di ricerca storica.

paganda elettorale». Aggiunge Bernardi: «È una cosa mai vista, per eccesso di zelo di partito il direttore di Raidue, Sodano, ha compiuto un altro grosso passo falso. Aspettiamo le sue inevitabili dimissioni da amministratore delegato della Sipra, altrimenti non torneremo in consiglio di amministrazione.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. La Rai è stata un'isola di pace, di pluralismo, di ossequio per il principio di uguaglianza di tutti i partiti.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

«Morte del comunismo? Guardate qui...» È una folla in attesa, con tante facce di donne e tante di giovani, venuti in questa stessa piazza dove altre campagne elettorali erano state chiuse da Togliatti da Berlinguer.

Michela Buscemi «Mi iscrivo al Pci contro la mafia»



Michela Buscemi, palermitana, due fratelli uccisi dalla mafia, testimone al primo maxi-processo di Sinagra, ha chiesto l'iscrizione al Pci. In una lettera a Livia Turco dice che si iscrive «per lottare con le compagne contro la mafia».

Paolo Barile: «Mi piace il nuovo corso»

«La ragione di fondo del mio voto al Pci sta nella fiducia che ho nel nuovo corso, soprattutto nel campo delle riforme».

De Gregori: «È l'unico partito che vuol cambiare le cose»

«Il domani - prosegue - si gioca soprattutto sulla riforma elettorale che deve attribuire all'elettore l'ulteriore potere di determinare le coalizioni di governo».

Giorgio Rossi: «Senza il Pci non ci sarebbe la repubblica»

«Il direttore di «Paese Sera», Giorgio Rossi, spiega che voterà comunista per fare più forte la sinistra europea».

Toraldo di Francia «I comunisti servono ancora»

«Secondo me il Pci non ha esaurito il suo compito e rimane un fattore essenziale nella lotta per la giustizia sociale che ci attende».

Sindacalisti ed economisti: «Scandaloso l'attacco al Pci»

«Riteniamo, indipendentemente dalla collocazione politica e dalle scelte elettorali di ciascuno di noi, che sia scandalosa la strumentalizzazione delle tragiche vicende cinesi che, con meschini fini elettorali, è stata scatenata nel nostro paese contro il Pci».

Appello al voto di Occhetto stasera su Raiuno e Retequattro (ore 23,10)

Il segretario del Pci Achille Occhetto farà il suo appello al voto comunista per le elezioni europee di domenica stasera su Raiuno e su Retequattro. Sia nel primo caso che nel secondo l'intervento di Occhetto dovrebbe avvenire verso le 23,10 (gli appelli sulla Rai iniziano alle 22,15, il Pci è il tredicesimo).

GREGORIO PANE

Bologna, spot mascherato

Un appello pro-Camiti strumentalizza Cgil, Cisl e Uil

BOLOGNA. Tutta colpa di una pubblicità raccatta-voti per il Psi. E Pierre Camiti, un tempo prestigioso dirigente sindacale, oggi candidato nelle liste socialiste, si è messo nei guai proprio con i suoi ex amici e compagni della Cgil e della Cisl emiliana.

La pubblicità, apparsa su alcuni quotidiani bolognesi, dice che «i socialisti (in un altro spot diventano «indicalisti») di Cgil, Cisl e Uil invitano a votare Pierre Camiti. La grafica, però, è imbrogliona. Si vedono bene soltanto le tre sigle (Cgil, Cisl e Uil) votano (Camiti) mentre si dileguano piccini piccini i socialisti».